

IN MEMORIAM

GIANFRANCO POLICANTE

Un male che non perdona ha strappato a noi, che gli eravamo amici, Gianfranco Policante, giornalista, corrispondente di varie testate, redattore del *Notiziario fumanese* e segretario del Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella. La sua scomparsa addolora, con i suoi famigliari, anche noi e tutti coloro che con lui avevano pressoché quotidiana frequentazione.

Attivissimo, si occupava di cinema e letteratura, di musica e arti figurative. Lo si incontrava sempre a tutti i principali avvenimenti culturali non solo veronesi ma anche veneti, e poteva capitare di vederlo spesso anche in altre regioni, per partecipare a un festival cinematografico o all'apertura di una mostra d'arte, per presenziare a un convegno di storia o di tradizioni popolari, sempre interessato ad allargare gli orizzonti del proprio sapere.

Lo spingeva la curiosità di meglio capire se stesso e il mondo che lo circondava, l'impegno morale di calarsi interamente nel proprio tempo, ma lo spingeva anche il bisogno di comunicare agli altri ciò che biblicamente senza secondi fini aveva appreso e che trasmetteva quindi senza invidia, non nascondendone la bellezza. Era quest'ultimo il motivo che lo spingeva a scrivere, ovunque gli si concedesse uno spazio, un pur minimo spazio.

Scriveva di tutte queste cose ma era anche un attento cronista di semplici fatti di vita quotidiana. Le sue corrispondenze da tutta la Valpolicella erano sempre improntate ad imparzialità, non lasciandosi mai travolgere da passioni di parte, e dando casomai voce a chi non ha voce, e sfidando talvolta, nello svolgimento di tale ruolo, qualche potente locale.

Preciso quanto modesto, non amava certo – come parte dei suoi colleghi – lo *scoop* ad ogni costo: pensava che l'informazione dovesse puntare, più che sull'effetto sensazionale, a dire le cose – e a raccontare quindi anche le miserie – così come stavano, e dunque sarebbe spettato eventualmente al lettore trarre poi le debite considerazioni in relazione a quanto egli gli andava esponendo.

Anche quando si presentava a qualche pubblico amministratore, per raccogliere la materia prima delle sue corrispondenze, non era mai invadente. Lo stare al proprio posto metteva a proprio agio anche l'interlocutore, che finiva poi – fidando nell'uso discreto che Gianfranco avrebbe fatto delle informazioni ricevute – per “confessarsi” a lui molto più di quanto non avrebbe fatto con qualche cronista prepotente.

Questo suo modo di fare gli procurò, e non poteva essere diversamente, numerosissimi amici: una vasta ragnatela di relazioni che egli gestiva con semplicità e senza alcun vanto, con discrezione e senza profittarne. Se metteva infatti una buona parola non era mai per sé, ma per illustrare i meriti del suo prossimo, del quale (e qui senz'altro talvolta sbagliando) vedeva solo le virtù, mai i difetti.

Alieno dalla maldicenza non era però uno sprovveduto. E quando la sua profferta di amicizia non era ricambiata si ritirava in buon ordine, sapendo bene che a petto di possibile eventuale non voluta inimicizia, avrebbe sempre potuto contare sulla stima e l'affetto dei molti cui si era, sempre in punta di piedi, avvicinato nelle varie, svariatissime circostanze che gli offriva quotidianamente questo suo impegno giornalistico.

Gianfranco ci ha lasciati e ci ha lasciati più soli. Con lui noi abbiamo perduto un collaboratore, ma soprattutto un amico; con lui, la Valpolicella, un divulgatore delle sue bellezze e un suo difensore; con lui, la stampa veronese, una delle sue penne più attente. Il vuoto si avverte e non sarà facilmente colmato.

Pierpaolo Brugnoli

Onde onorare la memoria di Gianfranco Policante, l'assemblea dei soci del Centro di Documentazione ha votato all'unanimità la proposta di istituire un premio annuale di L. 1.000.000 per un lavoro inedito (o edito nel corso dell'anno precedente) relativo ad aspetti della storia della Valpolicella.

I dattiloscritti o gli stampati andranno consegnati da parte dei singoli concorrenti, in tre copie, al Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, entro il 30 marzo di ogni anno. Una apposita commissione proclamerà entro il successivo 30 settembre il vincitore.